

AGICI presenta lo studio “Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”, nell'ambito dell'evento *Efficienza Energetica – Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*, realizzato in collaborazione con Siemens

18 giugno 2025

AGENZIE STAMPA



16 giugno 2025

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi - Studio Agici-Siemens sulle società per l'efficienza energetica

(ANSA - ECO-FIN) - MILANO, 16 GIU - Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro. E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati". Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali. Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica". (ANSA).



16 giugno 2025

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi - Studio Agici-Siemens sulle società per l'efficienza energetica

(ANSA - LOMBARDIA) - MILANO, 16 GIU - Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro. E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati". Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali. Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica". (AN



16 giugno 2025

ENERGIA: AGICI E SIEMENS, IN 3 ANNI BOOM FATTURATO ESCO (+77%), VALE 16,2 MLD =

Roma, 16 giu. (Adnkronos) - In tre anni il fatturato del comparto delle Energy service companies (Esco) è aumentato del 77%, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro, con un ebitda di 2,16 milioni e un utile netto aggregato pari a 700 milioni di euro. E' quanto emerge dallo studio di AGICI 'Energy service companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica', nell'ambito dell'evento 'Efficienza energetica: strategia e approcci tecnologici delle Esco italiane', organizzato in collaborazione con Siemens. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di covid, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa. I dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori, le Esco che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati, generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (ebitda). Tuttavia, le Esco integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili.



16 giugno 2025

Transizione energetica, Agici-Siemens: comparto Esco vale oltre 16 mld

Le Energy Service Companies, o ESCo, stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative. In questo scenario in rapida evoluzione, AGICI ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio “Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”, nell’ambito dell’evento Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane, organizzato in collaborazione con Siemens.

Lo studio offre una lettura completa dell’evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l’andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno scenario incerto rispetto all’adozione di nuovi incentivi, la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione.

L’analisi di AGICI si è basata su un campione rappresentativo di 466 ESCo che hanno come core business l’efficienza e i servizi energetici, selezionate tra

oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

Guardando ai dati economici, lo studio di AGICI restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%), con un EBITDA passato da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro e un utile netto complessivo che ha superato i 700 milioni.

Questi dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici), con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.

Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili.

“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni – ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI – Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.

“Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica,” ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. “In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia,

competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace.”



16 giugno 2025

Esco e tecnologia: binomio vincente per la transizione. Agici-Siemens: comparto vale oltre 16 mld

(Energia Oltre) Roma, 16/06/2025 - Le Energy Service Companies, o ESCo, stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative. In questo scenario in rapida evoluzione, Agici ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio "Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica", nell'ambito dell'evento Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane, organizzato in collaborazione con Siemens. Lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l'andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno scenario incerto rispetto all'adozione di nuovi incentivi, la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione. L'analisi di Agici si è basata su un campione rappresentativo di 466 ESCo che hanno come core business l'efficienza e i servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo

l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti. Guardando ai dati economici, lo studio di Agici restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%), con un EBITDA passato da 1,74 (set)



16 giugno 2025

Esco e tecnologia: binomio vincente per la transizione. Agici-Siemens: comparto vale oltre 16 mld (2)

(Energia Oltre) Roma, 16/06/2025 - Questi dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori - le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati - generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni. Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta. In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici), con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e

operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro. Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili. (set)



16 giugno 2025

Esco e tecnologia: binomio vincente per la transizione. Agici-Siemens: comparto vale oltre 16 mld (3)

(Energia Oltre) Roma, 16/06/2025 - "Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni - ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici - Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale". "Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica," ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. "In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace." (set)



16 giugno 2025

Energia, studio Siemens-Agici: Comparto efficienza vale oltre 16 mld

Milano, 16 giu (GEA) - Le Energy Service Companies, o ESCo, stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative. In questo scenario in rapida evoluzione, Agici ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio “Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”, nell’ambito dell’evento Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane, organizzato in collaborazione con Siemens. Lo studio offre una lettura completa dell’evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l’andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno scenario incerto rispetto all’adozione di nuovi incentivi, la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione. L’analisi di Agici si è basata su un campione rappresentativo di 466 ESCo che hanno come core business l’efficienza e i servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo

l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti. (Segue)



16 giugno 2025

Energia, studio Siemens-Agici: Comparto efficienza vale oltre 16 mld-2-

Milano, 16 giu (GEA) - Guardando ai dati economici, lo studio di Agici restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%), con un EBITDA passato da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro e un utile netto complessivo che ha superato i 700 milioni. Questi dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni. Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che

richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta. (Segue)



16 giugno 2025

Energia, studio Siemens-Agici: Comparto efficienza vale oltre 16 mld-3-

Milano, 16 giu (GEA) - In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici), con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro. Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili. "Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni - ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici - Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale". (Segue)



16 giugno 2025

Energia, studio Siemens-Agici: Comparto efficienza vale oltre 16 mld-4-

Milano, 16 giu (GEA) - "Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica," ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. "In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace."



16 giugno 2025

Imprese, studio Agici-Siemens: Comparto efficienza energetica vale oltre 16 mld

Milano, 16 giu (GEA) - Le Energy Service Companies, o ESCo, stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative. In questo scenario in rapida evoluzione, Agici ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio "Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica", nell'ambito dell'evento Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane, organizzato in collaborazione con Siemens. Lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l'andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno scenario incerto rispetto all'adozione di nuovi incentivi, la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione. (Segue)



16 giugno 2025

Imprese, studio Agici-Siemens: Comparto efficienza energetica vale oltre 16 mld-2-

Milano, 16 giu (GEA) - L'analisi di Agici si è basata su un campione rappresentativo di 466 ESCo che hanno come core business l'efficienza e i servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti. Guardando ai dati economici, lo studio di Agici restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%), con un Ebitda passato da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro e un utile netto complessivo che ha superato i 700 milioni. (Segue)



16 giugno 2025

Imprese, studio Agici-Siemens: Comparto efficienza energetica vale oltre 16 mld-3-

Milano, 16 giu (GEA) - Un'analisi al dettaglio del comparto evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni. Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta. (Segue)



16 giugno 2025

Imprese, studio Agici-Siemens: Comparto efficienza energetica vale oltre 16 mld-4-

Milano, 16 giu (GEA) - "Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni - ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici - Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale". "Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica," ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. "In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace".



17 giugno 2025

ENERGIA: AGICI E SIEMENS, IN 3 ANNI BOOM FATTURATO ESCO (+77%), VALE 16,2 MLD =

Roma, 17 giu. (Labitalia) - In tre anni il fatturato del comparto delle Energy service companies (Esco) è aumentato del 77%, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro, con un ebitda di 2,16 milioni e un utile netto aggregato pari a 700 milioni di euro. E' quanto emerge dallo studio di AGICI 'Energy service companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica', nell'ambito dell'evento 'Efficienza energetica: strategia e approcci tecnologici delle Esco italiane', organizzato in collaborazione con Siemens. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di covid, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa. I dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori, le Esco che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati, generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (ebitda). Tuttavia, le Esco integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. (Red-Lab/Labitalia)

ONLINE

Il Sole 24 ORE

17 giugno 2025

<https://www.ilsole24ore.com/art/servizi-energetici-tre-anni-le-aziende-ricavi-aumento-78percento-AHE4p4HB>

Servizi energetici, in tre anni per le aziende ricavi in aumento del 78%

Evoluzione delle energy service companies (Esco): da società di consulenza a pivot della transizione. Prospettive in crescita, ma serve quadro normativo stabile

Servizi energetici: cresce il volume d'affari. I ricavi delle aziende del comparto, le *energy service companies* chiamate Esco, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 miliardi e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro.

È quanto emerge dallo studio "Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica" realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate «più agili» contribuiscono al 49% degli utili complessivi.

Aumento della domanda

Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali. Secondo l'ad di Agici Marco Carta «le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni», mentre la responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea «il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica».

Prospettive in crescita

«La crescita di questi anni è dovuta sicuramente all'effetto del Superbonus, che ora non c'è più, motivo per cui ci attendiamo risultati 2024 in flessione. Ma non solo: le Esco accompagnano i clienti, dalle industrie ai privati agli enti pubblici, nel processo di decarbonizzazione, con soluzioni pensate su misura. La domanda per questo tipo di servizi è in aumento e le prospettive rimangono di crescita», conferma il presidente dell'associazione di settore Assoesco Giacomo Cantarella.

Per guardare a qualche numero, da un recente studio sempre di Agici con Assoesco, selezionando tra le 900 Esco il cluster di quelle più rappresentative nell'attività di efficientamento e gestione dell'energia - circa 200, escludendo soggetti come cooperative, consorzi di imprese, società di ingegneria, studi professionali - i risultati di fatturato mostrano una curva verso l'alto: tra i 7 e i 7,6 miliardi annui nel periodo 2014-2019, 12,2 miliardi nel triennio 2021-2023 (con 30mila impiegati). E nel futuro il trend può ancora migliorare.

Con gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione al 2030 del Pniec, il piano nazionale integrato energia e clima aggiornato lo scorso anno, le politiche di incentivazione diventano più robuste. In questo scenario, le Esco sarebbero chiamate a svolgere un ruolo centrale e potrebbero raggiungere fatturati tra 15 e 18 miliardi di euro entro il 2030.

Quadro normativo

«È tuttavia necessario che ci sia un quadro normativo chiaro e stabile, soprattutto per i sostegni. Il meccanismo incentivante per la ristrutturazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, il piano Transizione 5.0, il contributo a fondo perduto legato al Pnrr per impianti nelle configurazioni delle comunità energetiche. Sono tutti a termine. Per un percorso complesso come quello della transizione è necessario evitare interruzioni e ripartenze», sottolinea Cantarella.

L'evoluzione della transizione ha accompagnato quella delle Esco, il cui numero è aumentato negli anni. Le prime sono nate vent'anni fa con la liberalizzazione del mercato elettrico ed erano società di consulenza. Oggi ogni grande gruppo energetico ha la sua. La stessa Assoesco è stata costituita nel 2005 con una quindicina di soggetti e alla svolta dei vent'anni conta 100 associati, oltre il 90% del mercato.

Nel futuro si prospetta un rafforzamento dei servizi tradizionali, come efficientamento e generazione distribuita, e l'inserimento di nuove attività: partenariati pubblico-privati (Ppp), servizi di flessibilità elettrica, contratti Ppa. La tecnologia rimarrà centrale, in un approccio integrato: «Fotovoltaico, biometano, pompe di calore, cappotti. Per la transizione servono tutte le soluzioni», ripete Cantarella: «E l'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto nella gestione dei dati, è già qui».

affaritaliani

16 giugno 2025

https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-e-siemens-insieme-per-l-efficienza-energetica-presentato-lo-studio-sul-ruolo-chiave-delle-esco-974178.html?refresh_ce

AGICI e Siemens insieme per l'efficienza energetica: presentato lo studio sul ruolo chiave delle ESCo

Carta (AGICI): "Il nostro studio mostra come il settore abbia solide prospettive di crescita, a patto che riesca a innovarsi, puntando su modelli meno dipendenti dagli incentivi e più orientati alla performance"

AGICI con Siemens presentano a Milano lo studio sulle ESCo: il comparto supera i 16 miliardi grazie a efficienza energetica e tecnologie avanzate

Le **Energy Service Companies (ESCo)** si confermano protagoniste nella transizione energetica italiana, trainando un comparto in piena espansione che oggi vale oltre **16 miliardi di euro**. A fotografare l'evoluzione del settore è lo studio "**Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica**", presentato da **AGICI** presso **Casa Siemens** a Milano, durante l'evento organizzato con **Siemens Italia** dal titolo *Efficienza Energetica: strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*

In soli tre anni, il fatturato del comparto è cresciuto del **77%**, passando da **9,13 miliardi a 16,2 miliardi di euro**, con un EBITDA di **2,16 milioni** e un **utile netto aggregato pari a 700 milioni**. Sono numeri che certificano il ruolo crescente delle **ESCo** come partner indispensabili per progetti integrati di efficienza, digitalizzazione e decarbonizzazione. Secondo l'analisi di **AGICI**, sono oltre **900 le ESCo certificate** attive in Italia, ma il cuore del comparto è rappresentato da **466 aziende** altamente specializzate in efficienza e servizi energetici. Queste realtà operano lungo tutta la filiera, dalla consulenza alla gestione, fino al supporto amministrativo, rispondendo a un mercato in rapida trasformazione, spinto dalla fine degli incentivi straordinari (come il Superbonus) e dalla necessità di soluzioni flessibili e tecnologicamente avanzate.

Tra le tecnologie emergenti più richieste figurano **pompe di calore, impianti fotovoltaici, colonnine per la mobilità elettrica, sistemi di monitoraggio intelligente** e soluzioni per la **deep decarbonization**, come **biometano e idrogeno**. La capacità di integrare tecnologie complesse diventa così una leva competitiva fondamentale per affrontare una domanda sempre più sofisticata.

L'analisi del triennio 2021-2023 rivela come l'effetto moltiplicatore degli incentivi statali abbia avuto un impatto determinante sull'espansione del settore. Tuttavia, lo studio evidenzia anche importanti differenziazioni tra i vari attori: le **grandi ESCo**, spesso parte di gruppi energetici, generano il **69% del fatturato** e il **58% dell'EBITDA**, mentre le **ESCo integrate specializzate**, sebbene di dimensioni più contenute, producono il **49% dell'utile**

Questo dimostra che, in un contesto meno dipendente dagli incentivi, la **specializzazione tecnologica** e la **maturità gestionale** diventano elementi chiave per la competitività. In parallelo, crescono le operazioni di **M&A**, con acquisizioni mirate da parte degli operatori più solidi, orientate ad ampliare competenze e gamma di soluzioni.

Il report di **AGICI** pone particolare enfasi sul **procurement tecnologico**, che emerge come fattore critico per il successo dei progetti delle **ESCO**. Le modalità di approvvigionamento variano notevolmente a seconda della struttura e dell'organizzazione aziendale: dalle gare pubbliche agli accordi quadro, fino ad affidamenti diretti. In tutti i casi, la capacità di selezionare tecnologie affidabili e integrabili è sempre più centrale.

Partner dell'iniziativa, **Siemens Italia** conferma il proprio impegno nel sostenere le **ESCO** con tecnologie avanzate e soluzioni per l'integrazione tra energia e digitale. *"In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo"*, ha commentato **Claudia Guenzi**, Head of **Smart Infrastructure**. *"Supportiamo le ESCo lungo tutto il percorso della transizione, offrendo tecnologia all'avanguardia e competenze integrate"*.

Il messaggio finale dello studio è: il comparto **ESCO** ha tutte le carte in regola per diventare un pilastro della transizione energetica italiana. A patto che sappia investire in **efficienza**, **integrazione tecnologica** e **governance evoluta**, elementi imprescindibili per contribuire in modo concreto alla **decarbonizzazione** e alla **modernizzazione del sistema energetico nazionale**.

Marco Carta, AD di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani*, ha dichiarato: *"Oggi è stata un'occasione preziosa per confrontarsi con i vertici di alcune delle più importanti realtà nazionali, e non solo, sul tema dell'efficienza energetica e sulle prospettive di sviluppo di questo comparto. Ne è emerso un quadro chiaro: si tratta di un settore strategico per lo sviluppo del Paese, con un fatturato che supera i 15 miliardi di euro. È un settore che investe, che si evolve e che sta attraversando un processo di concentrazione, con la nascita di gruppi sempre più strutturati, in risposta alle sfide crescenti poste dalla decarbonizzazione a tutti i livelli"*.

"Abbiamo discusso del ruolo della pubblica amministrazione, della riqualificazione degli edifici pubblici e delle case popolari, ma anche delle prospettive per il settore residenziale post-Superbonus. Centrale è stato il tema della decarbonizzazione dell'industria, fondamentale in un contesto in cui i costi energetici pesano fortemente sulla competitività. Se vogliamo che le nostre imprese restino competitive sui mercati internazionali, l'efficienza energetica deve essere una leva prioritaria", ha concluso Carta.

L'intervista di *affaritaliani* a Michele Perotti, Direttore Area Efficienza Energetica di AGICI

Ai microfoni di *affaritaliani*, **Michele Perotti**, Direttore Area Efficienza Energetica di **AGICI**, ha dichiarato: *"Nel nostro studio, che presentiamo oggi, abbiamo cercato di analizzare le dinamiche che attualmente caratterizzano il mercato delle tecnologie per l'efficienza e i servizi energetici. Si tratta di un settore in cui, ormai da anni, si sta affermando in modo significativo una categoria di attori chiave: le Energy Service Company, o ESCo, che rappresentano oggi, e sempre più in futuro, il motore di questo mercato".*

Perotti ha continuato: *"Con questo studio abbiamo voluto approfondire un aspetto specifico: il rapporto che si sviluppa attorno alle tecnologie tra le ESCo e i grandi provider tecnologici. Il documento mette in evidenza, da un lato, le prospettive di crescita del comparto ESCo, e dall'altro, lo sviluppo dell'intero ecosistema dei servizi energetici, sempre più basato su una varietà di tecnologie. Parliamo di soluzioni come il fotovoltaico, le pompe di calore, i sistemi per l'elettrificazione dei processi industriali, ma anche della crescente diffusione delle tecnologie digitali, dalla connettività alla sensoristica, fino ai software avanzati per la gestione dell'energia".*

"Ciò che emerge chiaramente, e che questo studio sottolinea, è che la collaborazione tra le Energy Service Company e i fornitori di tecnologia diventerà sempre più la chiave per guidare la transizione. Da una parte, i provider spingono l'innovazione tecnologica verso livelli crescenti di automazione; dall'altra, le ESCo si pongono come intermediari fondamentali, capaci di intercettare e interpretare i bisogni dei consumatori finali: famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni. È in questa sinergia che si gioca il futuro del settore", ha concluso Perotti.

L'intervista di *affaritaliani* a Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens

Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di **Siemens**, ai microfoni di *affaritaliani*, ha commentato: *"Siemens, in qualità di partner tecnologico dei propri clienti, guarda costantemente al futuro, un futuro che deve essere sempre più sostenibile e guidato dall'efficienza energetica. In questo scenario, le Energy Service Company svolgono un ruolo fondamentale. Il nostro coinvolgimento in questo studio nasce proprio dalla volontà di comprendere meglio i trend e le dinamiche di questo mercato, per essere ancora più vicini ai nostri clienti e supportarli concretamente nel percorso verso la decarbonizzazione e l'efficienza energetica"*.

L'intervista di *affaritaliani* a Nicola Armaroli, Research director di CNR

Nicola Armaroli, Research director di **CNR**, ai microfoni di *affaritaliani*, ha chiosato: *"Oggi ho parlato di transizione energetica, declinandola attraverso la lente dell'efficienza energetica. Cambiare il nostro attuale sistema energetico, che è ancora estremamente inefficiente, ci permetterà non solo di utilizzare meglio le risorse energetiche, ma anche di ottimizzare l'uso delle risorse economiche e del suolo. Le fonti rinnovabili, infatti, comportano un impatto sull'uso del suolo molto più contenuto di quanto comunemente si pensi. Abbiamo quindi la possibilità concreta di produrre grandi quantità di energia riducendo drasticamente gli sprechi. Questa è una prospettiva fondamentale, soprattutto in un contesto in cui la popolazione mondiale continua a crescere e la domanda di energia aumenta costantemente"*.

"È necessario ridurre i consumi per garantire a tutti una qualità della vita elevata, ma senza l'enorme spreco energetico che ha caratterizzato, e ancora caratterizza, l'era dei combustibili fossili. Basti pensare che circa l'80% del petrolio che utilizziamo viene sprecato in motori a combustione altamente inefficienti. Il nostro obiettivo, quindi, è diventare significativamente più efficienti", ha concluso **Armaroli**.

L'intervista a Cosso (A2A), Amoroso (Civismart), Francone (Enel X), Acquistapace (Renovit) e Bianco (Teike)

L'efficientamento energetico del patrimonio pubblico è una priorità condivisa da molti operatori del settore. **Jacopo Cosso**, Responsabile Energy Efficiency Public Sector di **A2A**, ha sottolineato: *"Per A2A Life Company è importantissimo intervenire sull'edilizia residenziale pubblica. Dopo gli interventi con il Superbonus, ora con i fondi PNRR, circa 1,4 miliardi, torniamo ad agire su un patrimonio che ospita fasce deboli, unendo sostenibilità ambientale e impatto sociale"*.

Anche **Riccardo Amoroso**, AD di **Civismart**, ha rimarcato il potenziale della tecnologia applicata ai servizi locali: *"Le pubbliche amministrazioni possono sfruttare innovazioni come LED, fotovoltaico e pompe di calore per migliorare sostenibilità e risparmio. Il ruolo delle ESCo, insieme al partenariato pubblico-privato, è centrale"*. Un concetto condiviso da **Massimiliano Bianco**, AD di **Teche**: *"L'efficienza energetica è anche capacità di investimento e assunzione del rischio. Teche lavora con le PA per infrastrutture sicure, sostenibili e a basso impatto economico"*.

Dal lato industriale, **Massimiliano Francone** di **Enel X** ha descritto l'evoluzione dei servizi offerti: *"Gestiamo 1,6 milioni di punti luce in 2.500 comuni, puntando su contratti integrati e tecnologie avanzate per una gestione più efficiente e performante"*. Infine, **Cristian Acquistapace**, AD di **Renovit**, ha evidenziato l'importanza strategica degli acquisti: *"Il procurement è una sfida cruciale. Serve inserirsi già nella fase di progettazione, costruendo team efficaci e scegliendo i giusti partner tecnologici per garantire progetti solidi e redditizi"*.

L'intervista a Tentori (Geoside), Golinelli (Hera Servizi Energia), Beccuti (Iren Smart Solutions) e Ditallevis (Gruppo SGR)

Nel contesto attuale, le aziende puntano su approcci pratici all'efficientamento energetico. **Fabio Tentori**, AD di **Geoside**, ha spiegato: *"Abbiamo sviluppato una piattaforma flessibile, Mixer, su cui lavorano i nostri data scientist e energy manager per offrire soluzioni concrete. Dopo i risultati ottenuti nel gruppo Italgas, ora portiamo questo modello ai clienti industriali per un supporto duraturo"*. Un ruolo chiave lo gioca anche la dimensione territoriale, come sottolinea **Andrea Beccuti**, AD di **Iren Smart Solutions**: *"Siamo facilitatori di interventi per la PA e i privati. Solo un approccio integrato può davvero far cambiare passo al Paese"*.

Sul fronte della transizione, la tecnologia sarà decisiva. **Giorgio Golinelli**, AD di **Hera Servizi Energia**, osserva: *"Oggi i clienti scelgono tecnologie affidabili, ma nei prossimi anni vedremo l'adozione di soluzioni più avanzate, non appena caleranno i costi"*. Infine, **Demis Ditallevis**, AD di **Gruppo SGR**, ha ricordato l'effetto delle recenti crisi energetiche: *"Dopo il caro energia del 2022, c'è più attenzione ai costi e alla qualità degli ambienti. L'efficienza è diventata una priorità"*.

L'intervista di affaritaliani a Gianluca Pomo, Vicepresidente AssoESCO

Gianluca Pomo, Vicepresidente AssoESCO, ai microfoni di *affaritaliani*, ha commentato: *"Al convegno di oggi, ospitato da Siemens, ho portato i saluti di AssoESCO, l'associazione delle Energy Service Company italiane, che riunisce al suo interno sia società certificate ESCo sia fornitori di impianti e tecnologie. Ho voluto sottolineare quanto, per un'associazione di settore che oggi rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo delle ESCo in Italia, il rapporto con i technology provider non sia soltanto importante perché le nuove tecnologie rappresentano il futuro e garantiscono maggiore efficienza, ma perché esse abilitano veri e propri mercati strategici nel contesto della transizione energetica. La relazione tra chi eroga servizi energetici e chi sviluppa soluzioni innovative è fondamentale, anche per facilitare il nostro lavoro associativo nel promuovere e strutturare un mercato in continua evoluzione come quello dell'efficienza e della decarbonizzazione"*.



16 giugno 2025

https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/energia_energie/2025/06/16/per-esco-italiane-fatturato-78-in-3-anni-a-162-miliardi_86e57fb2-7c73-4809-8464-5ee5fc2cf024.html

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi

Studio Agici-Siemens sulle società per l'efficienza energetica

Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro.

Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro.

E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens.

Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati".

Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali.

Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica".

IL GIORNALE D'ITALIA

16 giugno 2025

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/713926/agici-e-siemens-le-esco-al-centro-della-transizione-energetica-tra-innovazione-efficienza-e-nuove-sfide-tecnologiche.html>

AGICI e Siemens, le ESCo al centro della transizione energetica tra innovazione, efficienza e nuove sfide tecnologiche

Presentato a Casa Siemens lo studio AGICI sul ruolo strategico delle ESCo: un settore in crescita che guida l'innovazione per un'energia più efficiente e sostenibile

Le **Energy Service Companies**, o ESCo, stanno assumendo un **ruolo sempre più strategico** nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire **soluzioni integrate** che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro **soluzioni tecnologiche innovative**. In questo scenario in rapida evoluzione, AGICI ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio ***"Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica"***, nell'ambito dell'evento *Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*, organizzato in collaborazione con Siemens.

Lo studio condotto da AGICI

Lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l'**andamento economico**, le **prospettive di sviluppo** e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli **incentivi pubblici** come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto **nel 2023 i 16,2 miliardi di euro**, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno **scenario incerto rispetto all'adozione di nuovi incentivi**, la gestione del **procurement tecnologico** assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno **strumento determinante** per garantire **efficienza, qualità e continuità operativa** in un mercato in costante evoluzione.

L'analisi di AGICI si è basata su un campione rappresentativo di **466 ESCo** che hanno come **core business** l'**efficienza** e i **servizi energetici**, selezionate tra **oltre 900 realtà certificate attive in Italia** che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

Guardando ai **dati economici**, lo studio di AGICI restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato **tre fasi distinte**. Tra il **2014** e il **2019** si è registrata una **crescita contenuta** ma regolare, con **ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro** e un progressivo miglioramento della marginalità. Il **2020**, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un **lieve calo**, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire **dal 2021**, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'**accelerazione significativa**, portando il fatturato **da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%)**, con un **EBITDA** passato **da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro** e un **utile netto complessivo** che ha superato i **700 milioni**.

Questi dati si accompagnano a un'**analisi di dettaglio del comparto** che evidenzia differenze significative in termini di **performance**. I **grandi operatori** – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il **69% dei ricavi** e contribuiscono per il **58%** alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le **ESCo integrate specializzate**, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli **utili complessivi, pari al 49%**, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una **crescente complessità tecnologica**. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di **soluzioni avanzate** legate all'integrazione tra **elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali**. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come **pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization**, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le **modalità di approvvigionamento** di tali soluzioni variano in base alla **dimensione delle aziende**, al loro **assetto organizzativo** e all'**appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici)**, con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.

Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili.

Le dichiarazioni

*“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni - ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI** - Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.*

*“Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica,” ha dichiarato **Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia**. “In Siemens siamo convinti che l’innovazione nella gestione dell’energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all’avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace.”*

IL GIORNALE D'ITALIA

16 giugno 2025

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/713909/carta-agici-italia-priva-di-risorse-naturali-ed-esposta-a-shock-internazionali-efficienza-energetica-architave-della-politica-energetica-italiana.html>

Carta (AGICI): "Italia priva di risorse naturali ed esposta a shock internazionali: efficienza energetica architave della politica energetica italiana"

Il Giornale d'Italia ha intervistato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI: "Il mercato dell'efficienza energetica necessita di miliardi di investimenti all'anno: necessaria virtuosa collaborazione tra pubblico e privato"

Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI, in occasione dell'evento "Efficienza energetica. Strategie e approcci tecnologici delle ESCo italiane" è stato intervistato da *Il Giornale d'Italia*.

Perché è così importante parlare di efficienza energetica?

"L'Italia è una nazione storicamente priva di risorse naturali e quindi anche di risorse energetiche. Le ha in modo molto limitato ed è quindi fortemente esposta agli shock internazionali derivanti da dinamiche geopolitiche o della domanda, come sta emergendo drammaticamente in questi giorni di guerra. Quindi l'efficienza energetica è l'architave, deve essere l'architave della politica energetica italiana, perché ridurre i consumi, efficientare i consumi diminuisce i costi per famiglie e imprese e ci rende meno vulnerabili all'esterno."

Quanto è importante la collaborazione fra pubblico e privato in questo senso?

"È fondamentale. Stiamo parlando di un mercato dove sono necessari investimenti di diversi miliardi di euro all'anno; non può averli tutto il pubblico non può averli tutto il privato quindi è importantissima una collaborazione virtuosa tra queste due realtà."

IL GIORNALE D'ITALIA

16 giugno 2025

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/713918/perotti-agici-il-nostro-studio-ha-evidenziato-l-alleanza-tra-provider-tech-ed-esco-per-la-transizione-e-energetica.html>

Perotti (AGICI): "Il nostro studio ha evidenziato l'alleanza tra Provider tech ed ESCo per la transizione energetica"

Il Giornale d'Italia ha intervistato Michele Perotti, Direttore Area Efficienza Energetica di AGICI: "Le ESCo sono in forte crescita, un mondo che si è strutturato in modo molto chiaro, con società ben affermate sul mercato che appartengono a grandi gruppi energetici"

Michele Perotti, Direttore Area Efficienza Energetica di AGICI, in occasione dell'evento "Efficienza energetica. Strategie e approcci tecnologici delle ESCo italiane" è stato intervistato da *Il Giornale d'Italia*.

Cosa è emerso dallo studio di AGICI?

"Questo studio di AGICI ha fatto emergere il ruolo sinergico tra due operatori fondamentali per la transizione energetica: da un lato i grandi provider di tecnologie che stanno spingendo sempre di più il livello delle soluzioni energetiche digitali verso nuovi paradigmi e dall'altra le Energy Service Company che sono aziende molto particolari, con caratteristiche, strutture societarie, forme contrattuali, modelli di offerta che offrono ai consumatori finali che sono poi effettivamente i soggetti che saranno deputati negli anni a venire, a mettere a terra tutta l'innovazione tecnologica che i provider di tecnologia mettono loro a disposizione. Ecco, lo studio ha studiato i legami, le relazioni tra questi soggetti, cercando di capire da qui ai prossimi anni come potranno sempre di più collaborare e lavorare insieme per scaricare a terra tutti gli investimenti che la transizione energetica ci richiede."

Quali prospettive vedete nei prossimi anni in questo senso?

"Le prospettive che vediamo sono abbastanza chiare. Il mondo delle Esco è un mondo in forte crescita che si sta strutturando, e si è strutturato ormai in modo molto chiaro, con società ben affermate sul mercato che appartengono a grandi gruppi energetici. Queste società sono quei player sempre più di riferimento anche per i provider di tecnologia come un canale di accesso al mercato sempre più rilevante e quindi nell'avvicinamento tra queste due categorie di soggetti. Sarà proprio la chiave nel successo della transizione energetica nel nostro Paese."



16 giugno 2025

<https://ageei.eu/transizione-energetica-agici-siemens-comparto-esco-vale-oltre-16-mld/>

Transizione energetica, Agici-Siemens: comparto Esco vale oltre 16 mld

Le Energy Service Companies, o ESCo, stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative. In questo scenario in rapida evoluzione, AGICI ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i risultati dello studio “Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”, nell’ambito dell’evento Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane, organizzato in collaborazione con Siemens.

Lo studio offre una lettura completa dell’evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l’andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno scenario incerto rispetto all’adozione di nuovi incentivi, la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione.

L’analisi di AGICI si è basata su un campione rappresentativo di 466 ESCo che hanno come core business l’efficienza e i servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l’intera filiera: dalla consulenza all’installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

Guardando ai dati economici, lo studio di AGICI restituisce l’immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all’effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un’accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%), con un EBITDA passato da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro e un utile netto complessivo che ha superato i 700 milioni.

Questi dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I grandi operatori – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici), con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.

Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili.

“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni – ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI – Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.

“Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica,” ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. “In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace.”



16 giugno 2025

<https://energiaoltre.it/esco-e-tecnologia-binomio-vincente-per-la-transizione-agici-siemens-comparto-vale-oltre-16-mld-3/>

Esco e tecnologia: binomio vincente per la transizione. Agici-Siemens: comparto vale oltre 16 mld (3)

(Energia Oltre) Roma, 16/06/2025 - "Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni - ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici - Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale". "Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica," ha dichiarato Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. "In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace." (set)



16 giugno 2025

<https://diariodiac.it/esco-agici-digitale/>

ESCo: fatturato a 16,1 miliardi. Spinta su nuove tech e gestione digitale

Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.



16 giugno 2025

<https://requadro.com/il-settore-esco-in-italia-vale-16-mld-trainato-da-transizione-e-energetica-e-innovazione/>

Il settore ESCo in Italia vale 16 mld, trainato da transizione energetica e innovazione

Il comparto italiano delle **Energy Service Companies (ESCO)** ha raggiunto un valore complessivo di **16,2 miliardi di euro nel 2023**, evidenziando una crescita significativa nel triennio 2021-2023. È quanto emerge dallo studio **Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica**, presentato a **Casa Siemens a Milano da Agici** in collaborazione con Siemens.

La ricerca, basata sull'analisi di 466 ESCo specializzate in efficienza e servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia, rileva un **aumento del fatturato del 77%** (o 78% secondo un'altra indicazione) in soli tre anni, passando da 9,13 miliardi a **16,2 miliardi di euro**. Nello stesso periodo, l'Ebitda aggregato del settore è cresciuto da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro, mentre l'utile netto complessivo ha superato i **700 milioni di euro**.

Il settore ha attraversato diverse fasi evolutive. **Tra il 2014 e il 2019** si è registrata una crescita contenuta, ma costante, con ricavi che si attestavano tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro. Il **2020 ha segnato un lieve calo**, principalmente assorbito dalle imprese più strutturate, per poi assistere a una **marcata accelerazione a partire dal 2021**, in gran parte sostenuta dagli incentivi statali, tra cui il Superbonus.

Con la progressiva conclusione degli incentivi, la **gestione del procurement tecnologico** assume un ruolo centrale per le ESCo. Le tecnologie emergenti, quali pompe di calore, fotovoltaico e sistemi digitali, stanno fungendo da traino per la domanda di soluzioni innovative. Lo studio evidenzia una crescente complessità tecnologica del settore, con una domanda in aumento per soluzioni avanzate che integrano elettrificazione, produzione da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. Queste includono impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente, colonnine per la ricarica elettrica e vettori per la decarbonizzazione profonda come il biometano e l'idrogeno, che richiedono competenze tecniche e gestionali evolute.

L'analisi Agici rileva inoltre **differenze di performance all'interno del comparto**. I grandi operatori, spesso appartenenti a gruppi energetici o provider integrati, generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% ai margini operativi (Ebitda). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, sebbene di dimensioni generalmente più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi (49%), dimostrando un'efficienza superiore nella conversione dei ricavi in profitto. La specializzazione e l'elevata competenza tecnologica emergono come fattori chiave per queste realtà.

Marco Carta, amministratore delegato di Agici, ha sottolineato il potenziale di crescita solida e strutturale del settore, a condizione che sia in grado di adattarsi a un contesto più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici. Ha evidenziato l'importanza di investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti per consolidare il ruolo delle ESCo nella decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale.

Anche **Claudia Guenzi**, head of smart infrastructure di Siemens Italia, ha ribadito il ruolo cruciale della tecnologia per garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo. Ha rimarcato come l'innovazione nella gestione dell'energia e la digitalizzazione delle infrastrutture industriali siano considerate essenziali per la competitività e la sostenibilità a lungo termine.

Accanto alla ricerca di efficienza operativa, gli operatori più rilevanti stanno mostrando **dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni**, mirando a consolidare la propria presenza sul mercato e ad ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili, in un contesto che premia la qualità e l'adattabilità.

L'ECO DI BERGAMO

16 giugno 2025

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/ambiente-e-energia/per-esco-italiane-fatturato-78-3-anni-162-miliardi-o_3117632_11/

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi

(ANSA) - MILANO, 16 GIU - Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro.

E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati".

Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali.

Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica". (ANSA).

ALTO ADIGE

16 giugno 2025

<https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/per-esco-italiane-fatturato-78-in-3-anni-a-16-2-miliardi-1.4101589>

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi

(ANSA) - MILANO, 16 GIU - Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro. E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore

chiave per la transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati".

Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali.

Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica". (ANSA).

TRENTINO

16 giugno 2025

<https://www.giornaletrentino.it/ambiente-ed-energia/per-esco-italiane-fatturato-78-in-3-anni-a-16-2-miliardi-1.4101589>

Per Esco italiane fatturato +78% in 3 anni a 16,2 miliardi

(ANSA) - MILANO, 16 GIU - Le Esco, aziende attive nell'efficienza energetica, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del fatturato del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 milioni e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro.

E' quanto si legge nello studio 'Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la

transizione energetica' realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate "più agili" contribuiscono al 49% degli utili complessivi, dimostrando una "capacità superiore nel trasformare i ricavi in risultati". Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali.

Secondo l'amministratore delegato di Agici Marco Carta "le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni". La responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea invece "il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica". (ANSA).



17 giugno 2025

<https://mediakey.it/news/esco-e-tecnologia-binomio-vincente-per-la-transizione-energetica-in-italia-agici-siemens-il-comparto-vale-oltre-16-miliardi/>

ESCO E TECNOLOGIA: BINOMIO VINCENTE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN ITALIA. AGICI-SIEMENS: IL COMPARTO VALE OLTRE 16 MILIARDI

- *Presentato oggi presso Casa Siemens lo studio di AGICI “Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”*
- *In soli tre anni il fatturato del comparto delle ESCo è aumentato del 77%, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro, con un EBITDA di 2,16 milioni e un utile netto aggregato pari a 700 milioni di euro*
- *Oltre 900 le ESCo certificate attive in Italia, ma il cuore del comparto è costituito da 466 aziende specializzate in efficienza e servizi energetici*
- *Le tecnologie emergenti (pompe di calore, fotovoltaico, sistemi digitali) trainano la domanda, rendendo il procurement tecnologico una leva competitiva strategica*

Le **Energy Service Companies**, o ESCo, stanno assumendo un **ruolo sempre più strategico** nel panorama della transizione energetica. Grazie alla loro capacità di offrire **soluzioni integrate** che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro **soluzioni tecnologiche innovative**. In questo scenario in rapida evoluzione, AGICI ha presentato oggi, presso Casa Siemens a Milano, i **risultati dello studio “Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica”**, nell’ambito dell’evento *Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*, organizzato in collaborazione con **Siemens**.

Lo studio offre una lettura completa dell’evoluzione del settore delle ESCo, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l’**andamento economico**, le **prospettive di sviluppo** e il peso crescente della gestione tecnologica. Negli ultimi anni, le ESCo hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli **incentivi pubblici** come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report, il valore complessivo del comparto ha raggiunto **nel 2023 i 16,2 miliardi di euro**, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione. Attualmente, con la fine del Superbonus e uno **scenario incerto rispetto all’adozione di nuovi incentivi**, la gestione del **procurement tecnologico** assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno **strumento determinante** per garantire **efficienza, qualità e continuità operativa** in un mercato in costante evoluzione.

L'analisi di AGICI si è basata su un campione rappresentativo di **466 ESCo** che hanno come **core business** l'**efficienza** e i **servizi energetici**, selezionate tra **oltre 900 realtà certificate attive in Italia** che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

Guardando ai **dati economici**, lo studio di AGICI restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato **tre fasi distinte**. Tra il **2014 e il 2019** si è registrata una **crescita contenuta** ma regolare, con **ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro** e un progressivo miglioramento della marginalità. Il **2020**, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un **lieve calo**, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire **dal 2021**, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'**accelerazione significativa**, portando il fatturato **da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni (+78%)**, con un **EBITDA** passato **da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro** e un **utile netto complessivo** che ha superato i **700 milioni**.

Questi dati si accompagnano a un'**analisi di dettaglio del comparto** che evidenzia differenze significative in termini di **performance**. I **grandi operatori** – le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il **69% dei ricavi** e contribuiscono per il **58%** alla composizione dei margini operativi (**EBITDA**). Tuttavia, le **ESCo integrate specializzate**, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli **utili complessivi, pari al 49%**, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una **crescente complessità tecnologica**. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di **soluzioni avanzate** legate all'integrazione tra **elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali**. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come **pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization**, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le **modalità di approvvigionamento** di tali soluzioni variano in base alla **dimensione delle aziende**, al loro **assetto organizzativo** e all'**appartenenza a gruppi industriali (come multiutility o operatori energetici)**, con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.

Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un rinnovato dinamismo anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili.

*“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni – ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI** – Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.*

*“Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica,” ha dichiarato **Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia**. “In Siemens siamo convinti che l’innovazione nella gestione dell’energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all’avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace.”*



17 giugno 2025

<https://www.firstonline.info/efficienza-energetica-le-esco-italiane-corrano-78-di-ricavi-in-tre-anni-spinti-da-innovazione-e-incentivi/>

Efficienza energetica, le ESCo italiane corrono:

Presentato a Casa Siemens il nuovo studio Agici: in tre anni il fatturato delle ESCo è cresciuto del 78%, da 9,13 a 16,2 miliardi di euro, con un Ebitda di 2,16 miliardi e un utile netto aggregato di 700 milioni

Il settore delle **Energy Service Companies (ESCo)** si conferma uno degli attori principali della **transizione energetica** italiana, con una crescita robusta sia in termini economici che tecnologici. Nel 2023, le ESCo attive sul territorio nazionale hanno raggiunto un valore complessivo di **16,2 miliardi di euro**, segnando un aumento **del fatturato del 78%** rispetto ai 9,13 miliardi del 2020.

La crescita non si è limitata ai ricavi: anche **margini operativi** e **redditività** risultano in forte espansione. L'Ebitda aggregato è passato da 1,74 a 2,16 miliardi di euro, mentre l'utile netto complessivo ha toccato quota 700 milioni.

È quanto emerge dallo studio "Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica", realizzato da **Agici** – centro di ricerca e consulenza economico-strategica – in collaborazione con **Siemens**, e presentato nel corso dell'evento "Efficienza Energetica: strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane", tenutosi a Casa Siemens, Milano. Sebbene in Italia siano oltre 900 le ESCo certificate, lo studio si focalizza su un campione rappresentativo di 466 aziende che operano con un core business orientato ai servizi per l'efficienza energetica. Queste realtà coprono l'intera filiera: dalla consulenza e progettazione alla realizzazione degli impianti, fino alla gestione operativa e all'assistenza amministrativa. Il report distingue chiaramente **tre fasi evolutive** nel percorso di crescita del comparto. Tra il 2014 e il 2019, il settore ha registrato una crescita graduale ma costante, con ricavi compresi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro. Il 2020 ha rappresentato una parentesi di lieve contrazione, causata dall'impatto della pandemia da Covid-19, un colpo assorbito principalmente dalle realtà più strutturate. La vera svolta, però, è arrivata tra il 2021 e il 2023, quando – anche grazie alla spinta degli **incentivi pubblici** – il settore ha vissuto un vero e proprio boom: in soli tre anni il fatturato complessivo è aumentato del 78%, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro.

Dal report emerge una dinamica interessante **tra grandi player e specialisti** verticali. Le ESCo appartenenti a grandi gruppi energetici o attive nei servizi integrati producono la quota maggiore del fatturato – 69% del totale – e rappresentano il 58% dell'Ebitda. Tuttavia, sono le aziende specializzate, spesso più snelle e focalizzate, a distinguersi per redditività: con una struttura più leggera, generano ben il 49% degli utili complessivi.

Tecnologia e procurement: i driver del futuro

Il comparto sta affrontando **una trasformazione tecnologica** significativa. Tecnologie come pompe di calore, impianti fotovoltaici, colonnine per la ricarica elettrica, sistemi digitali di monitoraggio e strumenti di gestione intelligente dell'energia rappresentano i nuovi asset strategici.

In parallelo, anche il procurement tecnologico acquisisce un ruolo centrale: la selezione dei fornitori e la capacità di integrare soluzioni avanzate diventano elementi chiave per rispondere a una domanda sempre più complessa. I principali strumenti utilizzati sono gare pubbliche, affidamenti diretti e accordi quadro, scelti in base alla struttura dell'azienda e alla sua appartenenza a gruppi più ampi.

I commenti

“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni – ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici – Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.

“Lo studio presentato oggi sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica – ha dichiarato **Claudia Guenzi**, head of smart infrastructure di Siemens Italia -. In Siemens siamo convinti che l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all'avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace”.

ENERGIAINCITTÀ

17 giugno 2025

<https://www.energiaincitta.it/il-comparto-esco-in-italia-vale-oltre-16-miliardi-studio-agici/>

Il comparto Esco in Italia vale oltre 16 miliardi (studio Agici in collaborazione con Siemens)

La società di ricerca e consulenza economico-strategica **Agici** ha presentato presso **Casa Siemens** a Milano, i risultati dello studio "Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica" realizzato in collaborazione con **Siemens**.

Lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione del settore delle Esco che negli ultimi anni, hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi.

Il valore complessivo del comparto – secondo il report – **ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro**, a conferma di una crescita che riflette una capacità concreta di adattamento e innovazione.

L'analisi di Agici si è basata su un campione rappresentativo di 466 Esco, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

L'analisi di dettaglio del comparto evidenzia differenze significative in termini di performance: i grandi operatori – le Esco che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi. Le Esco integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Operatori che hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente complessità tecnologica. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali.

Il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

«Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni», ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici. «Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale».

ESG NEWS

17 giugno 2025

<https://esgnews.it/environmental/transizione-energetica-il-comparto-delle-esco-vale-oltre-16-mld/>

Transizione energetica, il comparto delle ESCo vale oltre 16 mld

Il mercato delle **Energy Service Companies** (ESCo) è cresciuto e nel 2023 ha raggiunto i **16,2 miliardi di euro**. Una fase di espansione significativa, quindi, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma al contempo alimentata da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. È quanto emerge dallo studio *Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica*, presentato da **AGICI**, presso Casa Siemens a Milano nella cornice dell'evento *Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*, organizzato in collaborazione con **Siemens**.

Le ESCo sono società di servizi energetici e stanno assumendo un ruolo sempre più strategico nel panorama della [transizione energetica](#). Grazie alla loro capacità di offrire soluzioni integrate che coniugano efficienza, innovazione e decarbonizzazione, queste realtà si confermano interlocutori centrali per lo sviluppo di un sistema energetico moderno e sostenibile che pone progressivamente al centro soluzioni tecnologiche innovative.

L'analisi di AGICI si è basata su un campione rappresentativo di **466 ESCo** che hanno come core business l'efficienza e i servizi energetici, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l'intera filiera: dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo, riflettendo un mercato dinamico e capace di rispondere a esigenze eterogenee, per taglia, settore e livello tecnologico dei progetti.

“Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni” ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di AGICI.

“Il nostro studio evidenzia chiaramente come il comparto abbia tutte le potenzialità per una crescita solida e strutturale, a condizione che riesca ad adattarsi a un contesto sempre più orientato alla performance e meno dipendente dagli incentivi pubblici, per i quali restano ancora ostacoli da superare sul piano attuativo. Per il futuro, sarà fondamentale investire in efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti, affinché le ESCo possano consolidare il proprio ruolo e contribuire in modo duraturo agli obiettivi di decarbonizzazione e modernizzazione del sistema energetico nazionale”.

I risultati

Guardando ai dati economici, lo studio di AGICI restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una **crescita contenuta** ma **regolare**, con ricavi tra i 5,3 e i 6,4 miliardi di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia di Covid-19, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli incentivi statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro in soli tre anni, con un aumento del 78%, con un EBITDA passato da 1,74 milioni a 2,16 milioni di euro e un utile netto complessivo che ha superato i 700 milioni.

Questi dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di **performance**. I grandi operatori, ovvero le ESCo che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati, generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi (EBITDA). Tuttavia, le ESCo integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente **complessità tecnologica**. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra elettrificazione, produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di gestione digitali. In concreto, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come pompe di calore, colonnine per la ricarica elettrica, impianti fotovoltaici, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori per la deep decarbonization, tra cui biometano e idrogeno, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

In questo contesto, la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata. Le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali, come **multiutility** o **operatori energetici**, con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.

Da ultimo, accanto alla ricerca di efficienza rispetto alla gestione operativa, per mantenere buone prospettive di crescita anche in assenza di incentivi forti, gli operatori più rilevanti fanno registrare un **rinnovato dinamismo** anche sul fronte delle acquisizioni, con operazioni mirate a consolidare la presenza sul mercato e ampliare il portafoglio di soluzioni disponibili.

“Lo studio presentato sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica” ha dichiarato **Claudia Guenzi**, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia. “In Siemens siamo convinti che l’innovazione nella gestione dell’energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture industriali, sia essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Pertanto, ci impegniamo a fornire soluzioni avanzate che rispondano alla crescente domanda di integrazione tra energia e digitale, facilitando la creazione di sistemi più flessibili ed efficienti. In uno scenario in continua trasformazione, Siemens offre tecnologia all’avanguardia, competenze e una visione strategica per supportare le ESCo e i loro partner lungo un percorso di transizione concreto ed efficace”.



17 giugno 2025

<https://www.lmservizi.it/servizi-energetici-in-tre-anni-per-le-aziende-ricavi-in-aumento-del-78/>

Servizi energetici, in tre anni per le aziende ricavi in aumento del 78%

Servizi energetici: cresce il volume d'affari. I ricavi delle aziende del comparto, le *energy service companies* chiamate Esco, hanno raggiunto un valore complessivo di 16,2 miliardi di euro nel 2023 in Italia, con un aumento del 78% in 3 anni, passando da 9,13 a 16,2 miliardi di euro. Il margine operativo lordo complessivo è salito da 1,74 a 2,16 miliardi e l'utile netto aggregato ha raggiunto i 700 milioni di euro.

È quanto emerge dallo studio "Energy Service Companies, presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica" realizzato in collaborazione tra Agici e Siemens. Lo studio, basato su un campione di 466 aziende su 900 certificate, evidenzia che le grandi Esco, legate a gruppi energetici o attive come ori di servizi integrati, generano il 69% dei ricavi e il 58% dei margini operativi, mentre le realtà specializzate «più agili» contribuiscono al 49% degli utili complessivi.

Aumento della domanda

Dallo studio emerge poi una crescita della domanda di soluzioni avanzate e integrate, che combinano elettrificazione, fonti rinnovabili e sistemi digitali di gestione, complementari agli interventi di efficientamento energetico più tradizionali. Secondo l'ad di Agici Marco Carta «le Esco sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni», mentre la responsabile Infrastrutture Smart di Siemens Claudia Guenzi sottolinea «il ruolo cruciale della tecnologia nel garantire qualità e continuità ai progetti delle Esco, settore dinamico e fondamentale nella transizione energetica».

Prospettive in crescita

«La crescita di questi anni è dovuta sicuramente all'effetto del Superbonus, che ora non c'è più, motivo per cui ci attendiamo risultati 2024 in flessione. Ma non solo: le Esco accompagnano i clienti, dalle industrie ai privati agli enti pubblici, nel processo di decarbonizzazione, con soluzioni pensate su misura. La domanda per questo tipo di servizi è in aumento e le prospettive rimangono di crescita», conferma il presidente dell'associazione di settore Assoesco Giacomo Cantarella.

Per guardare a qualche numero, da un recente studio sempre di Agici con Assoesco, selezionando tra le 900 Esco il cluster di quelle più rappresentative nell'attività di efficientamento e gestione dell'energia – circa 200, escludendo soggetti come cooperative, consorzi di imprese, società di ingegneria, studi professionali – i risultati di fatturato mostrano una curva verso l'alto: tra i 7 e i 7,6 miliardi annui nel periodo 2014-2019, 12,2 miliardi nel triennio 2021-2023 (con 30mila impiegati). E nel futuro il trend può ancora migliorare.

17 giugno 2025

<https://www.nonsoloambiente.it/2025/06/17/esco-e-innovazione-tecnologica-un-binomio-strategico-per-la-transizione-energetica-italiana/>

ESCo e innovazione tecnologica: un binomio strategico per la transizione energetica italiana

Cresce il ruolo delle Energy Service Companies nel sistema energetico nazionale. Secondo uno studio AGICI-Siemens, il comparto vale oggi oltre 16 miliardi di euro e punta su efficienza, digitalizzazione e procurement intelligente.

Nel cuore della transizione energetica italiana si rafforza un attore spesso poco visibile ma sempre più centrale: le Energy Service Companies, meglio note come ESCo. Realtà imprenditoriali specializzate nell'efficienza energetica e nella gestione integrata dei servizi energetici, le ESCo rappresentano oggi una leva chiave per accelerare la decarbonizzazione e costruire un sistema energetico moderno, resiliente e sostenibile. Lo evidenzia lo studio **"Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica"**, presentato da AGICI presso Casa Siemens a Milano. Il rapporto fotografa un comparto in forte espansione: tra il 2020 e il 2023 il fatturato complessivo è passato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro (+77%), con un utile netto aggregato che supera i 700 milioni di euro. A trainare la crescita è un mix di fattori: gli incentivi pubblici come il Superbonus, l'evoluzione delle tecnologie disponibili (pompe di calore, fotovoltaico, digitalizzazione), e la crescente consapevolezza di imprese e amministrazioni pubbliche circa l'importanza dell'efficienza energetica. Ma soprattutto, emerge il ruolo strategico del procurement tecnologico: la capacità di selezionare, integrare e gestire soluzioni avanzate diventa oggi una leva competitiva decisiva. Secondo AGICI, sono circa 900 le ESCo certificate attive in Italia, ma il cuore del settore è costituito da 466 aziende altamente specializzate. Tra queste, le ESCo integrate di piccole e medie dimensioni si distinguono per l'efficienza nella conversione dei ricavi in utili, spesso superiore rispetto ai grandi operatori del settore. Una conferma dell'importanza della specializzazione e dell'alta competenza tecnica in un mercato che premia soluzioni su misura, flessibili e ad alto valore tecnologico. Accanto all'efficienza, si fa strada una nuova complessità. Le ESCo sono chiamate oggi a gestire un sistema sempre più articolato, che integra produzione da fonti rinnovabili, sistemi di monitoraggio intelligenti, colonnine di ricarica elettrica e vettori innovativi come biometano e idrogeno. In questo contesto, la capacità di orchestrare tecnologie eterogenee diventa cruciale. Come sottolinea Claudia Guenzi, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia, «l'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione delle infrastrutture, è essenziale per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo». Per il futuro, la sfida sarà doppia: mantenere la solidità economica anche in un contesto post-incentivi e consolidare un modello di crescita strutturata, orientata alla performance e alla qualità. Un obiettivo possibile, come ricorda Marco Carta, CEO di AGICI: «le ESCo possono e devono essere protagoniste della decarbonizzazione, puntando su efficienza, tecnologie integrate e modelli gestionali evoluti».



18 giugno 2025

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/efficienza-energetica/esco-accelerazione-significativa-ma-si-apre-scenario-incerto/>

Esco, accelerazione significativa ma si apre scenario incerto

I dati del report di Agici presentato a Milano a Casa Siemens

Negli ultimi anni, le **Esco** hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli **incentivi** pubblici come il **Superbonus**, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi. Stando alle evidenze emerse dal report di **Agici**, presentato a Milano presso **Casa Siemens**, il valore complessivo del comparto ha raggiunto i **16,2 miliardi** di euro.

Attualmente, con la fine del **Superbonus** e in presenza di *“uno scenario incerto rispetto all'adozione di nuovi incentivi”* si legge a commento nella nota stampa, *“la gestione del procurement tecnologico assume un ruolo sempre più centrale, diventando uno strumento determinante per garantire efficienza, qualità e continuità operativa in un mercato in costante evoluzione”*.

Esco: fatturato a 16,2 mld di euro in tre anni (+78%)

L'analisi di **Agici** si è basata su un campione rappresentativo di 466 **Esco** che hanno come core business l'**efficienza** e i **servizi energetici**, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano lungo l'intera filiera. In particolare, lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione di settore, evidenziando come le trasformazioni in atto si intrecciano con l'andamento economico, le prospettive di sviluppo e il peso crescente della gestione tecnologica.

Guardando ai dati economici, lo studio restituisce l'immagine di un comparto che ha attraversato tre fasi distinte. Tra il 2014 e il 2019 si è registrata una crescita contenuta ma regolare, con ricavi tra i 5,3 e i **6,4 miliardi** di euro e un progressivo miglioramento della marginalità. Il 2020, segnato dalla pandemia, ha registrato un lieve calo, assorbito principalmente dalle imprese più strutturate. A partire dal 2021, grazie all'effetto moltiplicatore degli **incentivi** statali, il settore ha prodotto un'accelerazione significativa, portando il fatturato da 9,13 a **16,2 miliardi** di euro in soli tre anni (+78%), con un **utile netto** complessivo che ha superato i **700 milioni**.

Grandi operatori generano 69% dei ricavi: la panoramica

I dati si accompagnano a un'analisi di dettaglio del comparto che evidenzia differenze significative in termini di performance. I **grandi operatori**, ossia le **Esco** che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati, generano il **69%** dei ricavi e contribuiscono per il **58%** alla composizione dei margini operativi. Tuttavia, quelle integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al **49%**, dimostrando quindi un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. *“Questi attori hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni”* evidenzia l'analisi.

Lo studio mette inoltre in luce come il settore stia entrando in una fase caratterizzata da una crescente **complessità tecnologica**. Accanto ai tradizionali servizi di efficientamento energetico, cresce infatti la domanda di soluzioni avanzate legate all'integrazione tra **elettificazione**, produzione di energia da fonti **rinnovabili** e sistemi di gestione **digitali**. Più nel dettaglio, il mercato si sta orientando verso tecnologie avanzate, come **pompe di calore**, colonnine per la **ricarica** elettrica, impianti **fotovoltaici**, sistemi di monitoraggio intelligente e vettori tra cui **biometano** e **idrogeno**, che richiedono una capacità di integrazione tecnica e gestionale sempre più evoluta.

Procurement tecnologico diventa elemento cruciale per l'affidabilità

In conclusione, *“la gestione strutturata del procurement tecnologico diventa un elemento cruciale per garantire affidabilità nelle prestazioni contrattuali e rispondere in modo efficace a una domanda sempre più articolata”*. Lo studio sottolinea che le modalità di approvvigionamento di tali soluzioni variano in base alla dimensione delle aziende, al loro assetto organizzativo e all'appartenenza a gruppi industriali (come **multiutility** o operatori energetici). Con modelli che spaziano da strutture centralizzate ad approcci più snelli e operativi, utilizzando strumenti come affidamenti diretti, gare pubbliche o accordi quadro.



18 giugno 2025

<https://techbusiness.it/energy-service-companies-italia-crescita-tecnologia-servizi-transizione/>

Tecnologia e servizi spingono le Energy Service Companies italiane: crescita del +77% in tre anni

Le **Energy Service Companies italiane** crescono a ritmi record. In tre anni, il comparto ha quasi raddoppiato il fatturato, sostenuto da incentivi pubblici, innovazione tecnologica e una domanda in forte evoluzione. Un recente studio **AGICI**, presentato a Milano in collaborazione con **Siemens**, fotografa lo stato di salute di un settore che si conferma strategico per la transizione energetica nazionale.

Le Energy Service Companies tra efficienza, tecnologia e mercato

Oltre 16 miliardi di euro di fatturato aggregato e quasi mille operatori certificati: il settore delle ESCo in Italia ha raggiunto dimensioni rilevanti, anche sul piano industriale. Il cuore operativo è costituito da **466 aziende** specializzate in efficienza e servizi energetici, selezionate per lo studio AGICI tra le oltre 900 realtà presenti sul territorio.

Il rapporto, intitolato *"Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica"*, è stato presentato presso Casa Siemens a Milano durante l'evento *Efficienza Energetica: Strategia e approcci tecnologici delle ESCo italiane*. L'iniziativa ha offerto uno sguardo completo sull'evoluzione recente del comparto, in particolare sull'impatto della trasformazione tecnologica e del contesto normativo.

Tra il 2020 e il 2023, il **fatturato delle ESCo è passato da 9,13 a 16,2 miliardi di euro**, con un aumento del **77%**. L'**EBITDA aggregato** è salito da 1,74 a 2,16 milioni di euro, mentre l'**utile netto complessivo** ha superato i 700 milioni. La crescita ha attraversato tre fasi: una prima espansione costante fino al 2019, un rallentamento nel 2020 dovuto alla pandemia, e infine un'accelerazione sostenuta dagli incentivi pubblici, in particolare il Superbonus.

Numeri che confermano la **capacità delle ESCo di adattarsi rapidamente**. Il settore si è rafforzato sul piano finanziario e ha sviluppato modelli operativi più maturi, riuscendo a reagire con efficacia alle trasformazioni del mercato.

I grandi gruppi dominano, ma le specializzate rendono di più

La ricerca AGICI evidenzia forti differenze nelle **performance economiche** tra le diverse tipologie di operatori. Le ESCo appartenenti a gruppi energetici e i grandi **service provider integrati** producono il **69% del fatturato totale** e il **58% dell'EBITDA**. Tuttavia, le **ESCo specializzate**, spesso di dimensioni contenute, realizzano quasi la metà degli utili del comparto. **Con il 49% dell'utile netto complessivo**, dimostrano una **maggiore efficienza** nel trasformare i ricavi in profitto.

Questi risultati premiano la **specializzazione e le competenze tecnologiche**, oggi più che mai decisive. Le imprese che investono in innovazione e servizi su misura si rivelano più resilienti e redditizie, anche in un mercato che diventa sempre più competitivo.

La transizione energetica richiede **soluzioni avanzate** e una forte capacità di integrazione. Le ESCo si trovano al centro di questa trasformazione. La domanda si orienta verso tecnologie come **pompe di calore, fotovoltaico, colonnine elettriche, sistemi digitali di gestione e vettori per la decarbonizzazione profonda** (tra cui biometano e idrogeno).

In questo contesto, il **procurement tecnologico** diventa una **leva strategica**. Le modalità di approvvigionamento variano: aziende grandi tendono a gestire strutture centralizzate; le realtà più snelle puntano su strumenti operativi flessibili, come **affidamenti diretti, gare o accordi quadro**. L'obiettivo è garantire **continuità operativa e qualità** in un contesto di crescente complessità tecnica.

"Le Energy Service Companies sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più determinante nella costruzione di un sistema energetico efficiente, resiliente e a basse emissioni", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Il comparto ha tutte le potenzialità per una crescita solida, a condizione che si adatti a un contesto meno dipendente dagli incentivi".

Una nuova fase di consolidamento

Con la fine del Superbonus e l'incertezza su futuri strumenti di sostegno, le ESCo più strutturate si muovono su **operazioni di acquisizione mirata**, con l'obiettivo di **rafforzare il proprio posizionamento** e ampliare l'offerta. Il settore entra così in una fase di **maturità industriale**, in cui l'efficienza operativa e la diversificazione tecnologica diventano fondamentali per mantenere **prospettive di crescita sostenibile**.

Secondo **Claudia Guenzi**, Head of Smart Infrastructure di Siemens Italia, *"il ruolo della tecnologia è cruciale per garantire qualità e continuità ai progetti delle ESCo. L'innovazione nella gestione dell'energia, unita alla digitalizzazione, è essenziale per la competitività"*. Siemens conferma il proprio impegno nell'offrire soluzioni che integrano energia e infrastruttura, sostenendo così gli operatori del settore nel loro percorso di trasformazione.



18 giugno 2025

<https://www.solareb2b.it/solareb2b-weekly-le-ultime-notizie-dal-mercato-del-fotovoltaico-223/>

SolareB2B Weekly: le ultime notizie dal mercato del fotovoltaico

Nella weekly si trovano infine le notizie sullo **Studio Agici e Siemens**, dal quale emerge che il comparto Esco in Italia vale oltre 16 miliardi